

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1748 - VI

NOTA STORICA

"Quello che rende degno di particolare memoria quest'anno, è la fondazione del "ritiro" di Ceccano e di quello di Toscanella (Tuscania), e la fiera persecuzione insorta a motivo di tali fondazioni, da parte di ordini mendicanti, la quale ci darà non poco da dire, non solo quest'anno, ma anche per li due seguenti". (Annali, pag. 144) Il motivo di tanta ostilità fu il timore di avere nei Passionisti degli importuni concorrenti... nelle questue! È questo un periodo drammatico della vita di Paolo che, con la preghiera seppe impegnare tutte le risorse della sua diplomazia. Gli avversari lottarono accanitamente, da minacciare la stessa esistenza della Congregazione, arrivando a sorprendere lo stesso Sommo Pontefice Benedetto XIV, il quale rispose: *"Eh volete che distruggiamo ciò che noi medesimi abbiamo edificato?"* (Annali, pag. 152)

3 Settembre 1748

I miei bisogni sono grandi: *"Intraverunt aquae usque ad animam meam"*. (Sal. 68,2) Non già per le emergenze presenti, ma la sferza del Signore mi percuote che è del tempo molto. Agli altri pare che io sia contento: *"Judicia Dei abissus multa"*. (Sal. 35,7) Ma vorrei che mi conoscessero tutti, acciò pregassero per me. Speriamo di cantar presto vittoria, *per Jesum Christum Dominum nostrum*. (Lt 2, 647 - 668)

24 Settembre 1748

Noi non combattiamo con altre armi che con le orazioni che si fanno in Congregazione e fuori, e stiamo quieti. Vogliono sapere come sto. Ma sto bene, perché così vuole Iddio! Ma sono in grandi tempeste, sono nell'acqua sino alla gola. Le cose della Congregazione, dal tetto in giù, vanno male e gli avversari, con buona intenzione, ci tribolano: hanno avuto un Decreto in favore, e se Dio non provvede con qualche grazia miracolosa, patiremo grandi travagli... e le cose nostre sono quasi a terra.

Ma tutto, va a modo mio, perché va come vuole Iddio. Mai sono stato in tante necessità. Faccio quanto posso con la grazia di Gesù Cristo, di far festa in qualsiasi evento, mirandolo, anzi lasciandolo sparire e assorbire nella divina volontà che prego, giorno e notte, che sia sempre il mio cibo. Oh, che cibo delicato e soave. Sebbene tanto amaro al palato dei sensi ribelli, per le contrarietà ed avversità che bisogna di continuo inghiottire e divorare! È una grazia miracolosa che io la duri, stante la mia debolezza di spirito più che di corpo, combattuto *a dextris et a sinistris intus et foris*, dal cielo e dalla terra. Dico dal cielo ancora, perché sono sottratti, per giusto giudizio di Dio, tutti i comfort sensibili che sono degli anni molti: *benedictus Deus!* Queste sono gocce a confronto del calice amaro di Cristo e dei suoi santi... Non ostante io voglio fare - con la grazia di Gesù Cristo - ciò che potrò, perché così vuole Iddio. (Lt, 2, 262 - 670 - 5, 82)

26 Settembre 1748

Ormai sono nell'acqua sino alla gola... I frati hanno girato tutti i tribunali e dai Cardinali, ed hanno ottenuto per loro un rescritto favorevole. Senza una grazia miracolosa per noi, la causa è persa. Addio fondazioni. Io sto sempre con grande speranza nel fondo del cuore, però dal tetto in giù va così... si tira a buttare a terra l'opera. Non è solo riflessione mia: *sed de hoc sto quieto: et fiat voluta Dei!* (Lt 2, 165)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di *Rinnovare* la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di *San Paolo della Croce*
siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del *Crocifisso*
al collaborare con il *Dio* della compassione;
dalla grata memoria del passato
alla passione d'amore per la congregazione;
dal contemplare *Cristo* sulla croce al vedere *Cristo* nei crocifissi;
dalle attese ottimistiche al confidare nel *Dio* dell'alleanza.
Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.
*Amen***

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 122-123.

Le lettere sono citate da "**Lettere di San Paolo della Croce**" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.